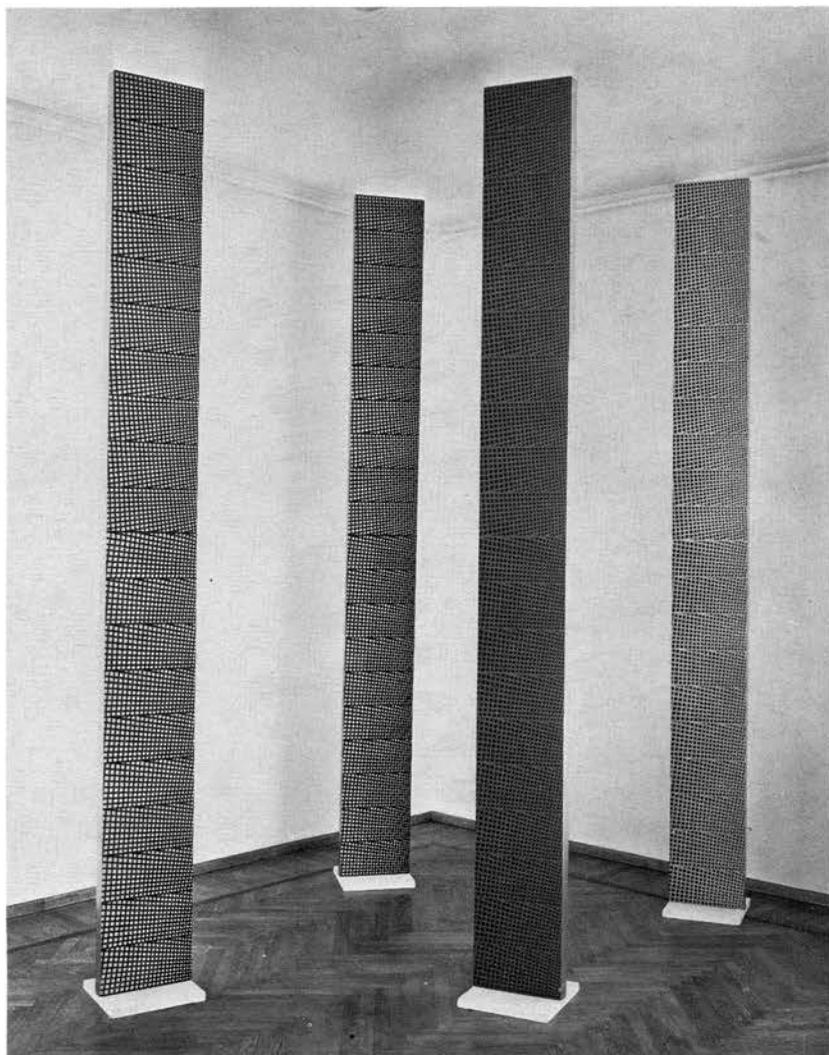


Mario Nigro



Sopra: Mario Nigro, *Passaggio psicologico - quattro colonne con ritmi progressivi opposti - contrastanti*, 1966, tempera su tavola, ogni colonna cm. 28x5x280. Sotto: Mario Nigro, *Trilogia dal tempo totale: le strutture fisse con licenza cromatica*, 1973. A) quadrato: amare con dubbio, importante amare, tempera su tela, cm. 100x100. B) triangolo: amare con speranza, importante amare, tempera su tela, base cm. 125, altezza cm. 100. C) cerchio: amare per morire, importante amare, tempera su tela, diametro cm. 100 (Data 10).

« ... Ho tratto esperienze dai rapporti che possono realmente intercorrere fra *struttura musicale e costruzione astratta* (...) sulla base di queste strutture ho studiato gli elementi plastici nelle loro ripetizioni, variazioni, simultaneità, coincidenze, giungendo così alla concezione di uno *spazio totale* dove forma e spazio si risolvono a vicenda in un superamento della bidimensionalità fisica (costruttivismo di Malevic), e dove in questo spazio totale vi saranno ancora problemi di rappresentazione e di espressione (...) la soppressione del tragico che Mondrian evocava in una concezione ottimistica della vita, portava la pittura a completarsi e ad esaurirsi nell'architettura.

Il mio non è un mondo di pessimismo ma è tuttavia una constatazione di lotta » (1954).

« ... Così a volte parlo di uno "spazio totale", da non confondersi però con la quarta dimensione per la semplice ragione che questa si riferisce storicamente ad una rappresentazione figurativa: cubista o metafisica che sia, e perciò è legata alle dimensioni della fisica classica, ed al più può assumere un valore del tutto letterario. Lo "spazio totale" invece è solo riferibile ad una espressione astratta, ed alla scienza relativistica che è capace di regolare e giustificare i rapporti degli elementi compositivi (...). E nella concezione di uno "spazio totale" che il quadro apre molte più immagini alla fantasia ed alla sensibilità dello spettatore, e narra un racconto completo nello spazio e tempo. Racconto che non sarà un'astrazione arcadica della vita, ma prenderà origine dalle sensazioni e dai contenuti che legano l'artista alla vita nello stesso svolgimento tecnico della sua opera, e nei riflessi di questa nella società » (1955). □

